Anno XXIX — Sabato 23 Novembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 280

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Esposizione nazionale di Torino nel 1898

La generosa e patriotica città che fu culla del risorgimento italiano, si prepara a festeggiare il cinquantesimo anniversario della promulgazione dello *Statuto albertino*, sotto l'egida del quale si poterono compire tutti quei memorandi fatti che attraverso sventure e glorie, condussero l'Italia da Novara a Roma.

Torino, l'antica capitale del forte e attivo regno subalpino, per commemorare la fausta ricorrenza celebrerà una festa del lavoro, alla quale potranno prendere parte tutti gl'italiani che col lavoro produttivo onorano e sono utili a sè stessi e alla patria.

Noi, non siamo gran fatto amici delle esposizioni e delle feste; ma questa nostra ripugnanza tace e si muta anzi in ammirazione, quando vediamo che le mostre e le feste sono organizzate con sani criteri, e non hanno per scopo le sol te baldorie e i bagordi, ma una nobile idealità non disgiunta dall'interesse generale.

Torino che seppe tanto bene organizzare l'esposizione del 1884, malgrado i molti ostacoli che le si frapposero, saprà fare ancora meglio le cose nel 1898, e tantopiù che, si tratta di commemorare, mediante la festa del lavoro, un avvenimento che è di capitale importanza per la storia d'Italia, poichè con la promulgazione dello Statuto del 4 marzo 1848, il piccolo, ma ardito Piemonte, guidato da una dinastia cavalleresca, guerriera e patriotica, assumeva ufficialmente e a viso aperto, l'iniziativa di quella gloriosa rivoluzione che doveva condurci alla quasi completa unità d'Italia con Roma capitale.

Da questo lembo estremo della Provincia che Quintino Sella chiamò il *Piemonte orientale*, noi mandiamo un saluto alla bella e industriosa Torino, augurando ardentemente che al suo appello per l'esposizione nazionale del 1898 rispondano numerosi tutti gli scienziati, gli studiosi, e gli artisti d'Italia.

Torino, che nei tristi tempi della servitù diede asilo ai numerosissimi profughi che vi accorrevano da tutte le cento città italiane, ha diritto di essere ascoltata quando chiama a raccolta per celebrare le feste di quel progresso industriale che fu conseguenza immediata del risorgimento politico.

Da Torino non possono venire che idee nobilissime e sempre patriotiche, e tale è l'idea di solennizzare con una mostra dell'industria e dell'arte il primo mezzo secolo della libertà italiana.

Noi non dubitiamo punto che tutto il Friuli e la città di Udine in particolare, prenderanno parte attivissima all'esposizione nazionale di Torino del 1898 e sapranno, come in altre occasioni, sostenere splendidamente il confronto con le altre città sorelle.

Il tempo non manca per prepararsi a figurare degnamente nella grande gara del lavoro nazionale, alla quale c'invita la fiera e industriosa città, che già chiamò a raccolta gli italiani per combattere le battaglie dell'indipendenza.

Torino nel 1898 festeggierà il trionfo della politica iniziata 50 anni prima, e il trionfo del lavoro e dell'industria dell'Italia risorta.

Fert

IN SICILIA
Calma assoluta nell'isola

Al *Sole* di Milano, giornale democratico e non sospetto di ministerialismo, telegrafano da Palermo in data del 20:

« Una calma assoluta regna nell'isola, e grande è la fiducia che il Governo presenterà al Parlamento progetti che valgano a lenire la crisi che attraversa la Sicilia e che è davvero profonda. Tale fiducia si basa sopra la cominciata quotizzazione di fondi comunali o già ecclesiastici, sopra il progetto sui latifondi, sopra quello relativo agli zolfi e sopra la maggior sorveglianza esercitata dalle Autorità governative sugli atti dei Comuni.

Quest'ultimo provvedimento, se sarà continuato metodicamente con somma giustizia e con severa costante diligenza, varrà più che ogni altro a rialzare la pubblica fiducia. Governo centrale e Prefetti con assidua cura e con frequenti ispezioni dovrebbero assicurare una retta amministrazione nei Comuni. Qui poi è viva la speranza in una iniziativa delle altre provincie, specie di quelle lombarde, sia in favore dell'agricoltura, che dell'industria siciliana.

« L'utilizzazione del gelso varrebbe a creare una fonte di grandi lucri alla nostra agricoltura è la creazione di cotonifici e di altre industrie troverebbe nel basso prezzo delle mercedi condizioni assai favorevoli »

I forestieri in Italia

Non contando gli esteri che si recano fra noi per temporaneo diporto, possono sommarsi a 62,000 gli stranieri che hanno stabile dimora in Italia.

Di questi, 34,600 sono maschi; 27,400 donne.

Rispetto alla nazionalità possono dividersi in 16,000 austriaci, 13,000 svizzeri, 11,000 francesi, 7,400 inglesi, 5 300 tedeschi, 1,400 russi, 1,300 greci, 630 spagnuoli, 600 turchi, 600 belgi, 600 scandinavi, 300 ungheresi, 200 olandesi, 3,200 americani (di cui 1,300 appartengono agli Stati Uniti); il resto si compone di pochi africani ed asiatici.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 novembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30.

Si commera il senatore Verga, e quindi si passa a discutere il progetto di legge per provvedimenti speciali in materia di contravvenzioni.

Si approvano i primi 4 articoli con qualche emendamento. Levasi la seduta alle 18.20.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

La seduta comincia alle 14.

Il pres. comunica i ringraziamenti delle famiglie dei compianti Torlonia, Ercole e Bonghi, alla Camera dei deputati per la commemorazione fattasene ieri.

Imbriani, assente ieri involontariamente dalla Camera, quando si facevano altre commemorazioni, ricorda oggi il compianto patriota ex deputato Sigismondo Castromediano, morto il 26 agosto u. s. nella miseria, dopo aver servito nobilmente la patria. Non lo fecero — dice Imbriani — neanche senatore, mentre alcuni concussori di Banche lo divennero.

Dopo svolte alcune interrogazioni si discute e si approva il progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento nel corpo delle guardie di finanza.

Si passa poi a discutere le modificazioni alla legge sul credito fondiario.

Luigi Luzzatti fa osservazioni contro il progetto, ma voterà in favore per rispetto alle persone che dirigono il credito fondiario, non per fiducia nell'istituzione.

Diligenti si associa alle considerazioni di Luzzatti.

Parlano ancora il relatore Balenzano, e i ministri Barazzuoli e Sonnino, e quindi si approvano i primi 8 articoli.

Si passa alle interregazioni e interpellanze.

Il presidente del Consiglio, on. Crispi, domanda alla Camera che per lunedì sia posta nell'ordine del giorno l'esposizione finanziaria. Si dichiara poi pronto a rispondere alle interpellanze attinenti a questioni speciali dopo quelle relative alla politica interna, ecclesiastica, ed estera in generale.

La Camera approva quindi per lunedì l'esposizione finanziaria, lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera ed interna.

L'on. Bertollo vorrebbe che venisse fissato il tempo per parlare a ciascun oratore, essendo molti gl'iscritti.

Imbriani s'oppone dicendo che a ciò provvede il regolamento.

Bertollo ritira la proposta.

L'incidente Imbriani

Imbriani prega il presidente di mettere a partito la sua proposta relativa agli atti della procedura per la sottrazione di documenti.

Crispi prega la Camera di non mutare la deliberazione presa ieri, che cioè gli atti in questione sieno trasmessi agli uffici e che questi nominino la Commissione.

Imbriani chiede l'appello nominale sulla sua proposta.

Il pres. Villa risponde che non può.

Imbriani insiste, perchè, dice, il regolamento consente.

Villa risponde di no.

Infine Imbriani eccitato grida al Presidente: — Ella rispetti il nostro diritto. Ella manca al suo dovere.

In questo momento scoppia un urlo terribile e violento nella maggioranza.

Villa vuol coprirsi dicendo che si manca di rispetto al presidente.

Imbriani dichiara che non intese punto di venir meno al rispetto e alla riverenza che deve al presidente.

La quiete si ristabilisce e Villa riesce a spiegare che, essendosi ieri deciso che il processo di Giolitti vada agli uffici, la proposta di Imbriani, modificando il deliberato della Camera, doveva considerarsi come una mozione, quindi seguire la via regolare di tutte le mozioni.

Imbriani, convinto del suo torto, si arrende, e propone che domani gli uffici non seggano.

Villa: — Questo va bene!

Voci all'Estrema: — Appello nominale.

L'appello si fa tra le conversazioni e le impazienze della Camera. Solo l'Estrema vota favorevolmente alla proposta Imbriani; l'opposizione di destra si astiene e i ministeriali votano tutti contro.

La Camera non è in numero.

Si leva la seduta alle 8.

La riunione della maggioranza

Roma, 22. Stassera riunivasi la maggioranza parlamentare alla Consulta. Intervennero 157 deputati e tutti i ministri.

Crispi esortò gli amici a rimanere compatti ed accorrere domani solleciti agli uffici perchè non si tentino dagli avversari nuove insidie.

Disse che nel gennaio per la nuova sessione saranno presentate altre importanti leggi che completeranno quelle già votate.

Disse che Sonnino farà lunedì la sua esposizione finanziaria, dimostrando che il paese accolse bene le leggi votate.

Nessuno chiedendo la parola Crispi disse: Il silenzio significa l'accordo perfetto della maggioranza con il governo; con questa maggioranza mi sento d'andare fino all'inferno.

CASTELLI FRIULANI

CARLINO e MALISANA

Fra i castelli del Friuli elencati dal Ciconi si trovano anche questi due nomi. Non ho potuto altro dato raccorre su di essi, nè so precisamente se si debbano accettare nella nostra rubrica.

I due villaggi, che tutt'oggi portano i nomi suddetti, sono posti a breve distanza l'uno dall'altro, il primo sulla riva destra del Zellina, l'altro su quella dell'Ausa Corno.

ZUINO

O *Torre di Zuino*, come viene anche chiamato, fu sede di un castello, munito di alta torre e ben difeso un tempo, ora ridotto a nuovo e foggiato a palazzo, posseduto dai Corinaldi. Verso il 1300, Zuino, con largo territorio posto attorno apparteneva ai signori di Duino ed ai loro consanguinei i Caporiacco. Questi verso il principio del XIV secolo cedettero ogni loro possessione ai Dainati, che tennero Zuino e vi esercitarono giurisdizione fino al 1344. In quest'anno vendettero per 855 marche di soldi tutte le ville e territori annessi, serbandosi tuttavia qualche diritto, a Federico di Savorgnan. Quei restanti diritti poi che conservarono, cedettero nel 1377 a Francesco figlio di Federico. Fra gli acquisti fatti da costui sono da annoverarsi anche i servi di masnata. Da questo tempo i Savorgnan esercitarono in Zuino *garito* e *capitanato*, ed erano al tempo stesso giurisdicenti e possessori.

Quando nel 1413 Tristano di Savorgnan, che allora lo teneva, parteggiando pe' Veneti, dava sì gran noia all'imperatore Sigismondo, questi gli confiscò il castello di Zuino, che fu dato ai Savorgnan di Cividale ed agli Strassoldo. Questi poi per il nuovo acquisto dovettero pagare 500 ducati d'oro. Lo riebbe Tristano nel 1420, ma fiera disputa gli fecero gli Strassoldo, che però dovette piegare dinanzi ad un decreto ducale, che lo restituiva al primiero possessore.

Nel 1521, colla pace di Vormazia passò all'Austria e fu aggregato alla contea di Gorizia, rimanendone sempre però padroni i Savorgnan. Questi intervenivano, come giurisdicenti di Zuino, alle diete Goriziane e riconoscevano l'imperatore per loro signore. Ciò durò fino al principio del nostro secolo.

Per il prossimo sabato i castelli di *Carisaco* e *Porpetto*.

Udine 14 novembre 1895

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO
Fra i due litiganti il terzo.....

Ci scrivono in data 22:

Io, io che non sono nè l'Anticlericale del *Giornale di Udine* nè il clericale o non prete del *Cittadino Italiano*, io voglio dire una franca parola a quei tali ministri di Dio, divenuti in questa fine di secolo galoppini elettorali — fomentatori di discordie paesane — intolleranti fino all'insolenza.

Ho fin qui sempre creduto alla parola di Dio, trasmessami dai suoi ministri.... ho fin qui sempre immaginato e non a torto, che la missione del sacerdote dovesse essere come un'onda di pace che frena le passioni.... come un'eco di quella voce di Cristo che ai lapidatori dell'adultera gridava: Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra... ed è per me un cattivo risveglio, una dolorosa illusione, sentire che oggi invece essa suona: lapidate! lapidate! lapidate!

Mi sono sempre inchinato, ho ammirato e seguito anzi il prete, che, vecchio risponde a notte inoltrata alla chiama

---

14 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Il duca De Cerchi si trova tra Scilla e Cariddi

Dopo la lettura dell'intimazione principesca, il duca, agitato, si mise a passeggiare pel salottino.

La condotta dell'ex pupillo, in questioni politiche, mai non fu nè lodata, nè biasimata.

Del resto, la rivoluzione di Milano ebbe a scoppiare con tale rapidità, fuori d'ogni prevedibile, che mancò il tempo di avere una spiegazione a quattr'occhi col futuro genero, partito, quasi subito, pel teatro della guerra.

Ma se il duca non si era mai interessato di volerne saper più in là, come continuare a sostenere, al presente, la parte dello spettatore passivo?... La rampogna del vecchio commilitone lo feriva acerbamente nel suo onore di soldato.... Appigliarsi adesso ad un partito estremo?... Ma ne andava di mezzo la felicità della figlia, da lui abbastanza amata per non vederla soffrire, non tacendo della madre che idolatrava l'unica figlia.... Scrivere al cognato... che cosa? Giustificarsi... come? Allontanarsi da Milano... lui solo?... Allora?

Da ogni verso che la pigliava il generale austriaco, in ritiro, non sapeva trovare una soluzione accettabile, una scappatoia. Così continuò per un bel pezzo la sua marcia avanti e indietro per la camera.

Più volte aveva letto e riletto il malaugurato foglio come per invocare un suggerimento.

Il cameriere, venuto ripetutamente ad avvisare che lo si attendeva a tavola, entrò per la terza volta.

— Eccellenza...

— Ho capito, ma lasciami, lasciami! — interruppe il duca indispettito.

— Gli è, Eccellenza, che è venuto il segretario del console russo e domanda di Vossignoria.

— Che passi.

Il nuovo arrivato, fatto i convenevoli, presentò una lettera suggellata, aggiungendo:

— Deve sapere, signor Duca, che in seguito alla precipitosa ritirata delle truppe Imperiali-Regie da Milano, il consolato russo ebbe l'incarico di trattare gli affari internazionali del governo austriaco. Il console mi manda a Lei per consegnarle questo piego e pregarla di favorirmi regolare ricevuto in iscritto.

— Sta bene, grazie, — rispose il duca ricevendo la lettera e rimettendo la ricevuta.

Il segretario andò via.

La missiva, scritta in tedesco, era concepita nei seguenti termini:

« *Gabinetto Particolare*
« *Imperiale Regia Camera Aulica*

« Dato a Vienna addì 18 aprile 1848

« Sono chiamati a Vienna, a disposizione del Ministero della Guerra:

« 1°. tutti gli ufficiali superiori attualmente in congedo temporaneo.

« 2° tutti gli ufficiali superiori in congedo illimitato o in ritiro.

« Meno il caso di grave infermità, debitamente giustificato, a nessuno è data licenza di assentarsi.

« D'ordine di S. M. Imperiale Regia » Apostolica ecc. ecc. »

Dopo la lettura del rescritto Imperiale, il duca si persuase che partendo colla famiglia si trovava in regola colla propria coscienza.

L'Austria scossa nella sua compagine, minacciata da ogni parte, chiamava a raccolta, intorno a sè, i vecchi servitori di provata fedeltà o confidava in essi. Probabilmente si doveva combattere una guerra ad oltranza, di cui la durata e le conseguenze non eran prevedibili; ma di sicuro una guerra all'ultimo sangue;..

E se per avventura, nel calore della mischia il marchese e il duca si fossero scontrati faccia a faccia?

— No, no; — esclamò il duca risolutamente — egli non può essere mio genero!

Fece colazione in fretta. Ordinò al suo maggiordomo di consegnare al consolato russo, carte, stampati, corrispondenze o altro, che potessero giungere all'indirizzo suo o della famiglia. Montò in carrozza da viaggio, senza dire dove andasse. Fece fermare per un momento al domicilio del console russo, per parteciparli quanto occorreva; pregandolo di non palesare ad alcuno il suo viaggio a Vienna.

Tornato quindi in carrozza, disse al proprio cocchiere:

— A Como.

La duchessa e la figlia si trovavano, fino dal giorno innanzi, in una loro villa a Bellagio, per godervi le precoci dolci aure primaverili del lago, tanto giovevoli alla duchessa affetta di palpitazione al cuore. Appena arrivato a Bellagio, il duca ordinò che, al domani, per tempissimo, la famiglia abbandonasse Bellagio, transitando la Svizzera.

Il duca, per togliersi d'imbarazzo, comunicò, alle sue signore, che si affrettava il viaggio, già progettato, per consultare una celebrità medica straniera, sulla malattia della duchessa, infermità che teneva la famiglia in qualche apprensione.

Giulia scrisse in fretta due righe al campo di Peschiera per informare il suo Paolo che si era a Bellagio da ventiquattr'ore, e che lo si lasciava per andare col babbo e colla mamma. Dove? non lo sapeva, però la duchessina avrebbe mandato in seguito notizie più precise.

(Continua)

del moribondo — che composto, porta all'ammalato il conforto del viatico, che ascolta la sua confessione e lo assolve — ho provato per il sacerdote modesto e conscio della sua missione, un senso di profonda venerazione, mi sono sentito commosso fino alle lagrime, davanti a quell'uomo che sacrifica l'amore della famiglia e le attrattive della vita mondana, per obbedire alla voce di Dio!... ed ora vedendoli dimentichi delle cure del sacerdozio per intromettersi nelle questioni di partito — vedendoli banditori di comizii e fondatori di banche a pattina buona e cuoio guasto provo dispiacere e ributto!

Han cambiato attitudine quei tali messeri!

Della loro missione, che è un apostolato, ne han fatto un mestiere! E della chiesa che è un tempio ne han fatto una tana!

E voi signor *Io del Cittadino Italiano* che chiamate *buffoni* gli anticlericali che *ficcano vigliaccamente il naso anche dove loro non appartiene* — che fate voi?

La vostra missione è di mandare deputati al Parlamento, od elettori al Consiglio Comunale? E' di tener riunioni per detronizzare il sindaco P. od il B.? E' di aprire, dopo i vespri, i battenti della chiesa ad un'onda di popolo perchè vi acclami e vi sostenga?

Se voi seguiste la via retta che Iddio vi ha tracciata, non avreste per nulla paura di scendere dal posto dov'egli vi ha inalzati, poichè mai deve chinarsi quel vessillo sul quale a lettere d'oro è scritto: pace — amore — concordia!

Voi guastate i cuori, voi che razzolate male!

Comitati parocchiali? Banche di Credito S. Giuseppe et similia? Ma cos'è questa roba?

Poveri santi!

Il mito, nella coscienza degli uomini dev'essere come una meta altissima alla quale nessun mortale può giungere, e voi? — voi lo fate nominalmente proprietario d'una banca di credito!...

Dite che voi amate la Patria, ch'essa è dopo Dio il vostro amore... e combattete Crispi, e con esso tutti i ministri che non riformeranno a comodo vostro e delle vostre borse le leggi attuali!

All'*Anticlericale* che lamentava come qui a Codroipo verrà creato un corpo filarmonico clericale, una banca clericale, una società corale clericale, e perfino una scuola convitto clericale, voi, signor *Io* rispondete: *Che nuova eh? e non è quello che si procura fare da per tutto?*

Ah! cessate una buona volta di dare da per tutto scandalo con le opere vostre!

Mettetevi invece a conciliare i partiti, suggerite la vera parola di Dio! Fate a meno di crear delle banche per impinguare i vostri capitali, che dovete averli, come ce lo fanno credere le vostre pancie e le vostre guancie paffute, e date il superfluo ai poveri, ai macilenti! Voi dateci l'esempio, e noi verremo dietro! Fatevi amare, predicate la pace, la vostra banca sia l'altare, la vostra musica l'organo, il vostro collegio la chiesa, e così, solo così vi farete stimare e rispettare... dal rispetto ne nascerà l'amore e dall'amore il trionfo della religione!

Ed ora vi dico, che io pure, sotto l'usbergo di sentirmi puro, non temo per nulla la legge che voi cercate ad altri ficcare in mente; *che l'attrito produce calore, che il calore gran fiamma seconda e che la fiamma... ma basta...* No! Signor *Io* non basta! Dite che desiderate combattere a viso aperto... desiderate essere combattuti a viso aperto... levatevi la maschera... io ne seguirò l'esempio! *Brrr....*

DA PALMANOVA

Visita del vescovo mons. Pier Antonio Antivari

Ci scrivono in data 22 corrente:

Per ben tre giorni consecutivi, dalle 11 1/2 alle 12 meridiane, i sacri bronzi di questo R. Duomo facevano risuonar per l'aere i festosi loro rintocchi, annunziando così ai fedeli un lieto avvenimento, cioè la prossima venuta del vescovo, monsignor Pier Antonio Antivari, per un solenne pontificale e cresima, dovendosi in pari tempo inaugurare nel menzionato R. Duomo un nuovo grandioso altare dedicato alla Beata Vergine della salute.

Intanto questi buoni sacerdoti, diretti dal reverendissimo signor Arciprete, e i membri della fabbriceria visibilmente s'adopravano, perchè tutto fosse disposto in guisa da convenientemente e degnamente accogliere l'insigne Prelato, nostro comprovinciale.

Fino dalle prime ore mattutine del giorno 21 — giorno dell'arrivo del vescovo — notavasi in città un'insolita animazione; dalle finestre delle case del borgo Udine, per cui doveva fare il suo ingresso il Dignitario ecclesiastico, prendevano magnifici e variopinti arazzi e sventolava il tricolor vessillo.

Alle ore 8 e mezza l'Arciprete, alcuni sacerdoti ed i fabbricieri, in vetture di gala, seguite da altre ancora, mossero incontro al vescovo e con esso lui entrarono in città verso le 9. Dopo un breve riposo nella casa canonica, il corteo si diresse alla Chiesa, passando in mezzo ad una moltitudine di gente.

Intanto si iscorgevano molti babbi e mamme coi figli, molti santoli e santole coi loro figliocci e figlioccie che entravano in Duomo e prendevano il posto assegnato ai cresimandi, lieti *primieramente* di ricevere dal vescovo il secondo Sacramento istituito da Cristo, poscia l'affettuoso ricordo dei loro santoli.

Alle ore 9 e mezza circa ebbe principio la celebrazione della messa solenne, musicata dal rinomato maestro signor Corrado Bartolomei-Cartocci e durò un ora e mezza circa.

Questa musica è ricca di ispirate e toccanti melodie, svolte ed intrecciate — con mirabile effetto — da mano esperta nell'oltremodo difficile *conoscenza del contrappunto*.

Che non dirò poi della parte istrumentale?... Essa è un vero gioiello ed atta a servir di esempio e di studio a coloro i quali con serietà si dedicano all'arte d'Euterpe.

L'esecuzione della sullodata messa appagò l'esigenza de' più esperti conoscitori, e tutto ciò va giustamente attribuito anche a merito dell'egregio signor Luigi Colussi, organista di questo R. Duomo, il quale con tutto lo zelo possibile s'adoprò per interpretare il non *facile spartito* ed ottenere il citato effetto, mediante una saggia e sentita direzione, con un complesso di elementi mediocri e buoni.

Dopo la benedizione del nuovo altare il vescovo tenne un allocuzione, nella quale, fra altro, ringraziò questi cittadini della cordiale accoglienza fattagli e lodò i loro sentimenti religiosi addimostrati colle loro generose elargizioni a prò dell'erezione del nuovo altare e soggiunse essergli cara Palmanova, perchè gli ricorda i tempi beati della spensierata fanciullezza.

Dopo la celebrazione del pontificale amministrò la Cresima, indi tenne ai cresimati un'altra allocuzione di circostanza.

Ultimate le funzioni pomeridiane, l'insigne Prelato si restituì alla casa canonica e verso le ore 6, col seguito della mattina, partì alla volta di Udine, accompagnato dai più lieti augurii della popolazione. *Vir*

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Suicidio

Ci scrivono in data 21:

Ieri, verso mezzodì, in un momento d'aberrazione mentale prodotta da sofferenze fisiche e morali, pose termine ai suoi giorni Del Bianco Eugenio d'anni 68 falegname di Torre Zuino, frazione di questo Comune, precipitandosi da una finestra del terzo piano. Il disgraziato rimase all'istante cadavere per frattura della colonna vertebrale.

La triste novella fu sentita in paese con vivo dispiacere e ha destato in tutti un vero senso di pietà verso il povero suicida che in questo mondo, pur essendo un uomo dabbene, fu tanto sventurato.

Non so poi come il zelante corrispondente del nuovo giornale « *L'Araldo* » abbia potuto scrivere che la disgrazia accaduta produsse *sul comune una stoica indifferenza.*

Lo pregherei perciò a spiegarsi e per un'altra volta a far tesoro del noto assioma: *il silenzio è d'oro.*

Veritas

DA CAVASSO NUOVO

Suicidio

Ci scrivono in data 22:

Oggi alle 10 1/2, nell'orto della propria casa si suicidava, con lo sparo di un colpo di fucile alla testa, certo De Marco Osvaldo fu Luigi.

Dicesi fosse affetto da mania di persecuzione.

— Il freddo ha cominciato a farsi sentire e per bene. *Mice*

DA SACILE

Accademia

Domani, 24 corr., al Teatro Sociale si darà una accademia che riescirà certamente interessante per le gentili e valenti persone che vi si prestano.

La dirigerà l'egregio maestro Zanardini del nostro concerto filarmonico.

—

La caccia alla lepre, mercoledì, ebbe ottimo esito, *Master* era il gentiluomo udinese Roberto Kechler.

La caccia si ripeterà il 29 andante.

Friulani arrestati a Trieste

L'altra sera fu arrestato per eccessi sulla pubblica via Antonio Mellina, d'anni 23 di Aviano; e l'altra mattina fu arrestata la domestica disoccupata Maria Dondo di Codroipo, già nota per vagabondaggio e bandita dagli Stati austriaci.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 23. Ore 8 Termometro +0.8
Minima aperto notte —2 2 Barometro 752.
Stato atmosferico: nevoso
Vento: Est Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 6.1 Minima 2.—
Media 2.64 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.19	Leva ore	12.45
Passa al meridiano	11.53.24	Tramonta	22.59
Tramonta	16 3)	Età giorni	7.

In risposta al telegramma

spedito dal Sindaco di Udine per il genetliaco della Regina si ebbe il seguente:

Sindaco

Roma, 22 novembre 1895

L'augurio sincero devoto che interpretando il pensiero di codesta cittadinanza Ella porgeva a S. M. la Regina nella fausta ricorrenza dell'augusto compleanno tornava graditissimo alla Maestà Sua che sentitamente ringrazia.

Il Cav. d'onore
GUICCIOLI

Società Operaia generale di Mutuo Soccorso

Rammentiamo ai soci di accorrere numerosi all'assemblea generale che avrà luogo domani alle 11 al Teatro Nazionale.

Si tratta degli interessi più vitali della società; se si lascia mano libera ai politicanti la società andrebbe incontro alla sua rovina.

EDUCAZIONE FISICA

La riunione di jeri sera

Nella sala dell'*Associazione dei Reduci*, ebbe luogo ieri sera l'annunciata riunione privata, convocata dal senatore comm. *G. L. Pecile*, per costituire una società che abbia per scopo l'*educazione fisica.*

Intervennero i seguenti signori: comm. G. L. Pecile, senatore del Regno, co. cav. A. di Trento, sindaco, cav. Attilio Pecile, cav. dott. F. Celotti, ing. Sendresen, cav. Gervaso, r. provveditore; Venturini, ispettore scolastico; prof. Dabalà, preside del r. Ginnasio Liceo; cav. Misani, preside del R. Istituto Tecnico; prof. avv. L. Fracassetti; prof. cav. P. Bonini; prof. Lazzari, direttore della R. Scuola tecnica; cav. G. Marcovich, ass. municipale; Gio. Merzagora, direttore della Banca di Udine; prof. G. D. Girotto, direttore-proprietaro del Collegio-convitto paterno, avv. Emilio Volpe, Roberto Kechler, cav. dott. Carlo Marzuttini, maestro Tonello, Morelli-Rossi, A. nob. Dal Torso, avv. Umberto nob. Caratti, co. Enrico de Brandis, dott. T. Zambelli, Pietro Roner; Cozzi, presidente della associazione fra gli agenti di Commercio; A. Rubazzer, A. Miani, Ugo Morandini; ing. Zenari, presidente della società fra gl'impiegati civili; Santi Ernesto, Dal Dan Antonio.

Scusarono la loro assenza aderendo all'istituenda associazione i sigg. Giusti Muratti, avv. C. L. Schiavi, cav. S. Giacomelli, dott. Mucelli, e gli assessori municipali avv. Capellani e avv. Measso.

La seduta fu presieduta dal senatore Pecile che esordì con un appropriato discorso spiegando lo scopo della riunione. Fece risaltare i vantaggi dell'educazione ginnastica e dei giuochi ginnici. Osservò che l'Italia è ancora molto indietro sotto questo rapporto rispetto alle altre nazioni, e come appena adesso si cominci a dare il dovuto peso all'educazione fisica. Disse che Udine è però abbastanza avanti mercè l'attività della solerte associazione di ginnastica e dell'appoggio sempre dato dalle autorità comunali. E' lieto di poter dire che il primo campo dei giuochi, in Italia, fu fatto in Udine.

Egli ebbe un invito dal comm. Sebastiano Fenzi, il padre della ginnastica italiana, di partecipare a un comitato, da istituirsi a Firenze, per l'educazione fisica. Prima di partire, egli ha voluto convocare questa riunione, affinchè Udine sia la prima città italiana che abbia una società per l'educazione fisica. I facenti parte della società non sono obbligati a pagare nessuna quota, ma quando si presenterà il bisogno, il Comitato si rivolgerà ai soci e ai cittadini facoltosi per sopperire alle spese.

Il senatore Pecile chiude il suo brillante discorso dicendo ch'egli ora vuol dedicare tutta la sua attività all'educazione fisica poichè egli crede che solamente con lo sviluppo degli esercizi ginnici l'Italia potrà avere popolo sano e vigoroso.

L'avv. Caratti fa plauso alle idee svolte dal senatore Pecile, che ha pure convertito lui stesso a divenire partigiano degli esercizii ginnici, mentre tempo addietro li avversava. Constata che l'avversione o per lo meno l'indifferenza verso la ginnastica esiste ancora in molti; vorrebbe perciò che a formar parte del Comitato venissero chiamati degli uomini attempati.

Il direttore Lazzari osserva che mancano i locali per l'educazione fisica.

Il preside cav. Misani dice che l'orario gravoso dell'Istituto tecnico non lascia che scarso tempo per la ginnastica, e a questo inconveniente bisognerebbe provvedere.

Il sig. Merzagora, appoggiando quanto disse l'avv. Caratti, deplora che qui vengono messi in ridicolo gli uomini d'affari, e le persone non più giovani che si occupano di ginnastica e di *sport* in genere. Questo è un pregiudizio che deve cessare. La ginnastica e i giuochi di *sport* dovrebbero attecchire non solamente fra gli studenti, ma anche fra gl'impiegati in commercio e fra gli uomini d'affare. Desidera che la società per l'educazione fisica abbia solide basi, e non vada scomparendo dopo i primi entusiasmi, come avvenne di altre istituzioni.

Parlano quindi ancora l'avv. Volpe, il prof. Girotto e il senatore Pecile che risponde ad alcuni appunti.

Per proposta dell'avv. Caratti, i convenuti eleggono a presidente, per acclamazione, il senatore Pecile, per proposta del prof. Girotto affidano pure al medesimo l'incarico di formare il Comitato.

Il prof. Girotto propone ed a voti unanimi si approva un ordine del giorno di lode al presidente della società di ginnastica, sig. Muratti, per aver promosso l'istituzione del campo dei giuochi nella nostra città, e al cav. prof. Bonini per aver sempre efficacemente promossa la ginnastica nelle nostre scuole.

La seduta venne quindi levata.

Da segretario fungeva il sig. Ernesto Santi.

—

Noi plaudiamo e approviamo l'istituzione della società per l'educazione fisica, e facciamo voti ch'essa abbia vita rigogliosa.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 20 Novembre 1895

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Barduseo — Degani — De Gleria — Kechler — Micoli - Toscano — Moro — Morpurgo — Orter — Rizzani — Spezzotti — Volpe.
Assenti: Cossetti (giust.) — De Marchi — Faelli (giust.) — Lacchin — Muzzati — Stroili.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Una dogana bavarese aveva sottoposto al dazio del vino in bottiglie il vino comune friulano colà importato in damigiane.

Si ottenne dal Governo germanico la restituzione del dazio indebitamente esatto.

2. In seguito a reclamo di molti negozianti della zona di confine, si ottenne dal Ministero delle finanze che fosse tolta la facoltà d'importare crusca esente da dazio fino a 10 chilogrammi senza formalità doganali e senza speciale concessione.

3. Si chiese al Ministero delle fin nze che le analisi dei vini provenienti da Trieste fossero eseguite a Udine.

4. Si appoggiò un ricorso dei commercianti di Codroipo contro i nuovi accertamenti per l'imposta di ricchezza mobile.

5. Si rinnovò l'invito ad alcuni industriali di profittare della nuova linea Venezia-Indie, per dare incremento al traffico dei loro prodotti. Due ditte aderirono e fornirono campioni.

6. Si eseguirono perizie su merci in contestazione.

7. Si diedero informazioni sul commercio delle uova a Londra, della madreperla e degli zolfanelli a Massaua, ecc.

8. Si rinnovò la statistica delle concerie udinesi, si eseguì l'elenco degli importatori e degli esportatori friulani e si collaborò alla compilazione di due importanti annuari commerciali editi a Londra e a Parigi.

9. Si riferì al Commissariato militare di Padova sulle condizioni commerciali e industriali del Friuli.

10. Si invitarono alcuni industriali a concorrere ai premi pel merito industriale istituiti dal Governo.

II.

Borse di pratica commerciale all'estero

Il presidente riferisce:

« Secondo gl'intendimenti del Ministero e della Commissione composta delle principali Camere di commercio, queste borse, di cui fu già stabilito il regolamento, devono avere carattere nazionale e porre i migliori allievi delle nostre scuole superiori di commercio in grado non già di perfezionarsi negli studi dei quali debbono essere largamente provveduti, bensì di impratichirsi nella trattazione degli affari commerciali e di stabilire poscia nelle piazze estere delle case commerciali proprie o di assumere la rappresentanza di ditte italiane.

Si tratta insomma di imitare la società olandese « Buitenland » la quale con un bilancio annuo di 30 000 franchi procurò occupazione a molti giovani in Asia, in America ed in Africa, e a tutti con vantaggio grande dei sussidiati e del commercio nazionale, che in essi trova altrettanti agenti fidati ed attivi, disposti ad agevolare con ogni mezzo i rapporti di scambio tra la madre patria ed il paese dove risiedono.

L'utilità che deriverebbe al commercio italiano da questa istituzione fu riconosciuta generalmente dalle Camere di commercio, trenta delle quali stanziarono delle somme per formare il fondo da erogarsi nelle borse, ed in ciò concorre anche il Governo.

Fatto riflesso al carattere nazionale di queste borse, così per la scelta dei giovani, come pel vantaggio che se ne ripromette l'intera nazione coll'estendere le sue relazioni commerciali e col trovare nuovi sbocchi ai suoi prodotti, questa presidenza propone che la Camera, aderendo agli inviti del Ministero, eroghi una somma a tale scopo. »

Sulla misura del contributo parlano il presidente ed i consiglieri Kechler, Volpe, Degani, Barduseo, Morpurgo, Orter.

La Camera delibera, a maggioranza, di stabilire nel bilancio 1896 la somma di lire 200 per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero, riducendo la somma per concorsi ed esposizioni da lire 200 a 100.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1896.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri Kechler, Barduseo, Rizzani, Minisini, Micoli Toscano.

Si stabilisce la somma di L. 500 per l'istituzione dei Collegi di Probi-Viri a Udine e a Pordenone.

Si accorda un sussidio di lire 150 alla scuola d'arte applicata all'industria di Tolmezzo.

Si rinnova alla scuola d'arti e mestieri di Pordenone il sussidio di lire 300, a condizione che l'insegnamento sia per tutti gratuito.

Vengono riconfermati tutti gli altri sussidi a scopo d'insegnamento.

Si stabilisce la somma di lire 200 per borse di pratica commerciale all'estero.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,855.32, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1896 in lire 27,757.15.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1140.

IV.

Ordinanza di sanità per l'importazione del mais

La presidenza, uscita l'ordinanza di sanità del 15 ottobre, spedì al Ministero dell'interno e a quello del commercio il seguente dispaccio:

« Obbligo certificato Console per importazione mais inceppa gravemente commercio quando, come spesso avviene via terra, residenza Console trovasi molto lontana luogo spedizione, Ungheria avendo due Consolati e Litorale uno. Obbligo inoltre impedisce traffico frontiera. Reclamasi siano ammessi, via terra, anche certificati autorità municipali. »

Dopo lunghe trattative il Ministero accolse l'istanza.

La Camera prende atto della risposta del Ministero, riconosce opportuno e lodevole, in massima, il divieto d'importazione del mais guasto, ma incarica la presidenza di officiare la Prefettura di Udine affinchè la forma da essa adottata per le perizie del mais sia resa più rispondente ai bisogni del commercio d'importazione e a quelli del minuto traffico delle zone di frontiera.

V.

Contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tare.

La Camera, preso atto di vari reclami contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tare, da convertirsi in legge entro l'anno, delibera di denunciare l'inconveniente al Parlamento, affinchè l'art. 4 sia emendato nel senso che quando una merce è daziata a peso lordo non si assoggettino i recipienti esterni a un nuovo dazio, spesso superiore a quello del contenuto.

VI.

Di una anormalità della tariffa doganale.

La Camera, visto che il mais in pannocchie, per difetto della tariffa, è as-

soggettato allo stesso dazio del mais sgranato, fa voto che sia aggiunta una voce speciale alla tariffa, onde concedere un equo abbuono al mais in pannocchie.

VII.

Servizio ferroviario sulla linea Udine-Trieste

La Camera delibera d'invitare la Società della rete adriatica ad accordarsi con la Südbahn per attivare quelle riforme, nel numero e nell'orario dei rispettivi treni, che valgano a meglio collegare le due reti e a rendere meno difettose le comunicazioni con Trieste.

VIII.

Dazio d'entrata sulle lane greggie.

Il presidente riferisce:

« Il Ministero delle finanze chiese il parere della Camera intorno alla convenienza di stabilire un dazio d'entrata sulle lane greggie.

In Friuli non esiste l'industria del lanificio; ma se nella grave questione l'interesse nostro è indiretto, non perciò è meno degno d'essere tutelato.

Le Camere di commercio delle regioni dove il lanificio è in fiore e l'Associazione dell'industria laniera italiana tecnicamente dimostrano che un dazio d'importazione sulle lane greggie riuscirebbe esiziale all'industria laniera e non varrebbe in alcun modo a promuovere sorti migliori per l'allevamento degli ovini, un aumento sensibile dei quali contrasterebbe ormai con le condizioni nostre, che richiedono la piena disponibilità delle terre per altre industrie ben più proficue alla generalità del paese.

Fra il danno gravissimo che dal proposto dazio risentirebbe l'industria laniera e l'effimero vantaggio che ne deriverebbe ad alcune regioni dedite alla pastorizia, non sembra possibile il dubbio, quando si miri al bene generale della nazione.

Ed è perciò che questa presidenza propone che la Camera si dichiari contraria all'attivazione di un dazio doganale d'entrata sulle lane greggie. »

La Camera unanime approva.

IX.

Nomine.

La Camera nomina i signori Giuseppe de Carli, cav. Giacomo Gabrici, cav. Luigi Cossetti, Giovanni Gonano, Lino De Marchi, a rappresentarla rispettivamente nei Consigli direttivi delle scuole d'arte applicata all'industria di Gemona, Cividale, Pordenone, S. Daniele, Tolmezzo.

X.

Disegno di legge sulle tramvie.

La Camera, presa notizia del disegno di legge che sottopone le tramvie a trazione meccanica a una tassa del 2 per cento sugli incassi lordi, considerate le tristi condizioni in cui versano in Italia le tramvie (compresa quella di Udine - S. Daniele), la maggioranza delle quali da cinque anni non distribuisce alcun dividendo, delibera unanime di far voto che il Senato non approvi il progetto, esiziale alle tramvie, dannoso ai traffici.

Il presidente annunzia che questo voto sarà comunicato con telegramma al Presidente del Senato, al relatore, ed ai Senatori del Friuli.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Per chi desidera star bene

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori visto che il freddo comincia a farsi sentire e per bene che da oggi in poi si può bere dell'eccellente *Punch* nelle rinomate Bottiglierie Lunazzi di Via della Posta e Bartolini.

Per la Casa di Ricovero

Sappiamo, che nella prossima tornata del Consiglio Comunale in cui verrà in discussione il Bilancio preventivo della spesa, qualche consigliere sosterrà la proposta: che il Comune assegni una data somma in favore della Casa di Ricovero, come è in uso di elargire ad altri Istituti di beneficenza nella ricorrenza dello Statuto.

La proposta, giustissima, troverà certo l'unanime approvazione; poichè è tradizione della cittadina rappresentanza, ben inteso nei limiti del bilancio, di mai negare il concorso del Comune quando trattasi di vera beneficenza come in questo caso. E. P.

Chiavris - Paderno

Domani in Chiavris alle 13 la Banda di Paderno darà un concerto musicale.

Alle 15 in Paderno nella sala Gervasio avrà principio la festa da ballo.

Pappagallo perduto

Questa mattina fuggì un pappagallo dal negozio di uccelli di Melchiori Teresa in piazza S. Pietro Martire. Chi lo riporterà al detto negozio riceverà competente mancia.

Società Alpina Friulana

Iersera si radunò l'assemblea generale per la nomina della rappresentanza sociale dimissionaria, meno il presidente on. Marinelli, pel noto incidente.

Vennero rieletti tutti i consiglieri dimissionari e cioè:

Barnaba Pietro, Cantarutti Federico, D'Agostini dott. Clodoveo, Di Caporiacco nob. dott. Giuliano, Ferrucci Arturo, Kechler cav. uff. Carlo, Lupieri dott. Carlo, Nallino cav. prof. Giovanni, Pico Emilio, Pirona dott. Venanzio, Pitacco ing. Luigi, Rizzani ing. Gio. Batta, Spezzotti Luigi, Tellini prof. Achille, Tellini Edoardo, Volpe dott. Emilio.

Furto

Certo Azin Carlo venne derubato nella notte di ier l'altro in un'osteria di via Bertaldia dov'era alloggiato del mantello, orologio, giacca ed altri oggetti.

Egli denunciò il suo vicino di letto, il quale da diligenti ricerche risulterebbe essere certo Brandolin Giovanni da Trieste, suonatore d'organo presso un serraglio in giardino. Egli sparì dopo commesso il furto.

Il suicidio d'una signora udinese a Vicenza

Mercoledì a sera una signora della apparente età di 45 anni, che disse essere della provincia di Verona, prese in affitto una camera ammobigliata dalla ostessa al ponte delle Belle N. 87 a Vicenza.

Si qualificò per madre di un impiegato Catastale attualmente a Debba; e disse di essersi recata dal signor Ispettore del Catasto per sapere della destinazione del di lei figlio nella prossima stagione invernale; e che questo Capo Circolo le aveva risposto che fra qualche giorno le avrebbe dato una risposta.

Ad una certa ora quella signora si fece provvedere 4 chil. di carbone e chiese alla padrona di casa un fornello per farsi da mangiare.

Quindi si soffermò a conversare fino a tarda ora con l'ostessa Teresa Bocenero, alla quale raccontò d'essere vedova da quattro anni, e che purtroppo la morte del marito l'aveva posta in grandi ristrettezze.

Giocò poi alle carte per circa un'ora mostrandosi di buon umore, e bevvè una tazza di caffè.

Verso le nove abbandonò l'osteria, per salire nella sua camera, e alle nove e mezzo pregò la padrona di comperarle mezzo litro di latte, per la mattina.

Siccome era stanca, disse che si sarebbe alzata verso mezzogiorno e chiese che nessuno fino a quell'ora la disturbasse.

Vedendo però che la signora non si alzava nemmeno dopo mezzogiorno del giovedì 21, si cominciò a sospettare; si picchiò ripetutamente alla porta ma nessuno rispose.

Si avvertì di ciò la Pubblica Sicurezza, la quale per mezzo de' suoi agenti fece aprire l'uscio.

Quale lugubre spettacolo!

La signora stesa sopra il letto, in atteggiamento tranquillo, era cadavere per asfissia.

Esaurite le pratiche di legge, si è seguita una minuta perquisizione per l'identificazione del cadavere, ma non si trovarono che lire 1.29: nessuno scritto.

Nelle vesti della povera signora furono trovati poco denaro, un orologio a cilindro, collocato sotto il guanciale, due ritratti, uno di lei medesima in più giovane età, l'altro di un giovinotto ventenne a lei somigliatissimo.

Da ulteriori indagini risultò che la povera signora era di Udine certa Silvia Molinaris maritata Carminati.

A Udine abitava in via Gemona.

I capricci del tempo

Ieri, quantunque il vento pizzicasse un pò, rideva un bel sole pieno di lusinghiere promesse.

I giorni precedenti, questa speranza incoraggiavano. Oggi invece bianchi, soffici, non fitti no ma annunciaiati l'inverno che viene apparvero i primi fiocchi di neve. Speriamo sia un falso allarme, uno schizzo dell'Olimpo e domani ritorni ancora il bel sole, un'estate di di S. Martino ricominci domani;

Lunedì è giorno molto prosaico, il prime della fiera, prosaici sono pure i seguenti e la candida neve si cara ai poeti, si troverebbe a disagio, arrivando così tra sensali e contadini, buoi e... somari. Tutta questa vita che durante i mercati di Santa Caterina ferve in Udine non andrebbe d'accordo con la visitatrice bianca, che ama il silenzio delle alti notti invernali, la calma dei giorni senza sole. Ritorni il sole ancora per un poco a rallegrarci e poi..... e poi poichè dobbiamo subirla, pecco forse di poca cavalleria verso la *dama bianca* ma sono sincero, venga pure la neve ma pochina, pochina solo tanta da soddisfare gli scolaretti che battaglie sognavano già questa mattina guardando i rari fiocchi candidi.

Ora c'è bisogno d'allegria, di sole e, se non fosse pretender troppo, d'un po' di caldo, poichè un grande utile ricava Udine tutta dalle sue fiere e sarebbe proprio un peccato che il tempo avesse a guastarle quest'anno, mentre le favorì l'anno decorso con splendide giornate. Dicono il tempo incostante come una bella damina nervosa, perchè non dovrebbe smentire questa voce poco lusinghevole per la fama d'un uomo? Perchè la signora bianca dovrebbe seriamente invadere i regni del vicino autunno?

Con una speranza chiudo questa chiacchierata e con un augurio. Brilli domani e dopo domani e... sempre il sole, sieno liete le giornate della fiera, lo spero e lo auguro a mercanti, proprietari di baracche, contadini, udinesi ed anche perchè no, ai poveri giornalisti e specialmente a me.

Non esiste che l'egoismo pur troppo. E.

Il fonografo Edison

di Via Cavour fu ieri visitato da molti che si divertirono a sentire i cori cantati dai componenti la Società Mazzucato e così bene riusciti.

Mercoledì verranno fonografati altri cori e forse dei discorsi in friulano.

Il fonografo, perchè tutti ne possano approffittare, verrà trasportato in Giardino domenica e nei tre giorni successivi di fiera.

Ringraziamento

I parenti del compianto *Arturo Baletti* ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro amato estinto, accompagnandolo all'ultima dimora.

Chiedono venia per le involontarie dimentanze incorse nella partecipazione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La prima di stassera

Alle ore 8 di questa sera la Compagnia Tani, reduce dai grandi successi di Gorizia, darà la prima delle sei rappresentazioni promesse con l'operetta: *Don Pedro dei Medina*, una delle migliori del suo ricco repertorio e fra quelle nelle quali più emergono i buoni elementi della distinta Compagnia e specialmente le brave ed avvenenti sorelle Tani.

Prevediamo sei « piene », sei successi.

L'operetta sarà diretta dallo stesso Autore, l'egregio maestro Lanzini, ed anche questo fatto è garanzia di una accurata esecuzione.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Al Quirinale » Bennati
2. Mazurka « Emma » Scolari
3. Terzetto dell'atto 3° « I due Foscari » Verdi
4. Valzer « Viener Passionen Graff
5. Pot pourri sull'opera « Marta » Flotow
6. Galopp « Olga » Vannucci

Dimostrazione al teatro di Gorizia

Scrivono da Gorizia 22:

Al *teatro Sociale* di Gorizia agisce da vario tempo la compagnia di operette diretta da Gaetano Tani e ieri a sera mercoledì, ultima recita della stagione, si rappresentavano le operette: *Il Duchino* ed *Il duo de la Africana*, mentre fra una operetta e l'altra, la simpaticissima signorina Elena Tani cantò tre canzonette popolari goriziane. Alla terza di queste, cioè alla patriottica canzonetta *Feve più in là...* scoppia un uragano di applausi che diventa delirio allorchè vien presentato alla signorina Tani un grandioso canestro di Margherite tutto ornato in verde con un magnifico nastro rosso portante la stella d'Italia. L'applauso continua per diversi minuti e la canzonetta vien replicata per ben quattro volte.

Il teatro era affollatissimo e molte signore in eleganti tolette erano adorne di Margherite ed i signori portavano lo stesso fiore all'occhiello.

In seguito a questa *inattesa* dimostrazione pare vi sia stato sulla scena un vivace scambio di parole e di epiteti tra il capo della Polizia Contini ed il commissario Bazzi e ciò per mancata sorveglianza!!

In memoria di Pietro Cossa

L'avvocato Pasetti, nipote del povero Cossa, e che, presentato dall'egregio cav. T. I. D'Aste, leggerà il *Silla* del grande drammaturgo romano sabato 30 alle ore 8 nella gran sala dell'Istituto Tecnico, sarà domani per lo stesso scopo gentile a Torino, ove sarà presentato al pubblico da Edmondo De Amicis.

Telegrammi

Le complicazioni orientali

Pietroburgo, 22. L'ambasciatore d'Italia Maffei fece la prima visita a Lobanoff. Si conferma l'accordo di sei potenze.

L'« ultimatum » delle Potenze

Assicurasi avere delle Potenze, di pieno accordo, deciso di concedere ancora due settimane di tempo al Governo turco per ristabilire nell'impero l'ordine e la tranquillità.

Gli italiani assassinati

In tutta la Siria continua la caccia agli europei.

L'ambasciatore d'Italia, Pansa, presentò al Gran Visir i telegrammi dei consoli italiani nell'Asia Minore, annuncianti molte uccisioni di italiani, chiedendo provvedimenti e indennizzi.

Il progetto di legge sulle Borse

Roma, 22. Il progetto di legge sulle Borse conta 28 articoli. Esso rende più attiva e rigorosa la sorveglianza e la disciplina delle Borse; le condizioni e le norme del regolamento interno e dell'ingresso ai locali.

Aumenta la cauzione per i pubblici mediatori e prescrive altre disposizioni atte a rialzarne il prestigio. Riproduce le disposizioni dell'ultimo progetto presentato alla Camera relativamente alle tasse sui contratti di Borsa.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'Igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

DA UDINE		A PORDENON.	DA PORDENON.		A UDINE
M.	7.5	10.14	M.	17.31	21.40

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantoocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI. — Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cont. se per posta. N. 4 scatole L. 9.50 franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1 — Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra. — CONCESSIONARI: per il BRASILE *Sig. Francesco Frisoni* di Genova: per il CHILI *Signori Cartola Hermanos* Genova, Santiago e Valparaiso: per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord *Sigg. Molfino, Penny e C.* di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PE LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE
PRESSO L'UFFICIO
DEL
NOSTRO GIORNALE

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — **UDINE**

GRANDE DEPOSITO

Pelliccierie confezionate e Pelli d'ogni qualità — Maglierie di lana o cotone — Corpetti — Mutande — Calze e Guanti — Camicie — Colli — Polsi e Cravatte

Velluti — Peluche — Tulli — Pizzi — Nastri — Fiori e Piume

IMPERMEABILI

di Stoffa Loden d'ogni colore e neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALO

in bronzi, maioliche, porcellane e specchi artisticamente lavorati

Valigierie di pelle e tela — Tappeti e coperte in variate qualità

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore dei capelli «Allen» e «Fior di Mazzo di Nozze»

CORONE MORTUARIE in metallo con fiori di porcellana

di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa dei

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonne — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonne — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Doblett — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti